

Agricoltura *NEWS*

anno IX - n° 1 gennaio 2019

Newsletter mensile a cura della Direzione Agricoltura Regione Piemonte
per informare sulle principali novità e opportunità per il settore agricolo piemontese

NOTIZIE



Approvata la nuova Legge quadro per l'agricoltura piemontese

Martedì 8 gennaio è stata approvata dal Consiglio Regionale, a larghissima maggioranza (38 voti favorevoli e 3 astenuti), la **legge 1/2019** avente per titolo "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" e pubblicata sul [Bollettino Ufficiale n. 04 \(Supplemento ordinario n. 3\) del 24 gennaio 2019](#).

Il disegno di legge era stato approvato dalla Giunta regionale a fine gennaio 2018 e trasmesso al Consiglio regionale. Affidato alla III commissione, competente in materia di Agricoltura, sono state avviate le consultazioni delle parti economiche e sociali nel corso del mese di luglio, proseguite nel mese di settembre. A seguito dell'intensa attività di un gruppo di lavoro formatosi all'interno della III commissione, di un esame del Comitato per la qualità della normazione, della I commissione Bilancio e del Consiglio per le Autonomie locali, il testo è stato licenziato il 20 dicembre 2018 dalla III commissione per pervenire all'esame dell'aula nella prima giornata utile di lavoro del Consiglio dopo le festività natalizie.

Da questo complesso iter, iniziato oltre dieci anni fa, è derivato un **testo legislativo concepito come una legge quadro** per tutti gli interventi a titolarità regionale in materia agricola, agroalimentare, agroindustriale e di sviluppo rurale e destinato a durare nel tempo.

*"L'approvazione della nuova legge quadro per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Legge 1/2019) - commenta l'Assessore all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** - è un passaggio che corona la nostra attività in questa legislatura. Oltre al contributo fondamentale che la nuova legge dà in termini di **semplificazione e di riordino normativo**, sono numerosi gli aspetti innovativi che introduce su alcuni dei temi fondanti oggi per il mondo rurale.*

*Penso ai **ConSORZI irrigui**, una realtà strategica sul territorio, non solo per il loro compito primario di gestione della risorsa idrica, ai quali la nuova legge riconosce un vero e proprio ruolo di gestori del territorio per la prevenzione idrogeologica, la resilienza ai cambiamenti climatici, la conservazione dell'ambiente. Sono questi i temi strategici per il nostro futuro, come strategica è la risorsa acqua: una visione di prospettiva, già avviata con la legge 21/1999, che oggi si amplia coerentemente con le sfide del momento.*

*Tra le risorse strategiche vi è anche il suolo, vero e proprio "bene comune": introducendo la **Banca della Terra**, si afferma il principio del recupero e della gestione delle superfici agricole e forestali, tra cui molti pascoli, incolte per incuria o abbandono, compresi i terreni "silenti", di cui non si rintraccia la proprietà. La nuova legge permetterà ai Comuni di inserire questi terreni in un elenco pubblico consultabile, rendendoli "disponibili" alla lavorazione ad uso produttivo per imprenditori agricoli singoli o associati o Associazioni fondiarie. Si potrà così recuperare un patrimonio prezioso, con ricadute positive per la collettività in termini produttivi, sanitari - evitando lo sviluppo di fitopatie - e paesaggistici.*

*Per il tema della **multifunzionalità**, uno dei settori di punta per la diversificazione del reddito agricolo, che ci sta molto a cuore, il Testo Unico va a regolamentare con maggior rigore quali sono le attività definite di agricoltura sociale, riconoscendo le fattorie sociali e le fattorie didattiche; ingloba, adeguandola, la nuova normativa sugli agriturismi, e introduce una novità importante, quella del presidio di prossimità. Viene riconosciuta alle aziende agricole la possibilità di diventare un punto di riferimento per servizi essenziali della comunità, dalla distribuzione di farmaci ai generi alimentari ai prodotti postali, in realtà locali marginali dove non esiste più neanche un negozio. L'agricoltura recupera così un ruolo antico di presidio del territorio e di collante della comunità.*

*Una nuova visione delle politiche di **valorizzazione della qualità**, improntata a favorire lo sviluppo e la redditività delle imprese, le opportunità turistiche e multifunzionali, interesserà l'intero settore delle produzioni di qualità, con un nuovo ruolo per le Enotecche regionali, i distretti del cibo, le filiere agroalimentari. Attenzione viene posta a tutte le forme di tracciabilità delle produzioni, in un'ottica di trasparenza per il consumatore e di utilizzo di tutte le infrastrutture telematiche utili per snellire e rendere accessibili le informazioni.*

Mi preme - conclude l'Assessore Ferrero - ringraziare coloro che hanno reso possibile questo lavoro, dall'intera assemblea del Consiglio Regionale, ai componenti della Commissione Agricoltura, dalla Giunta Regionale al partenariato agricolo e in ultimo, ma non per importanza, la Direzione Agricoltura che ha saputo coordinare i vari settori e vincere la sfida del credere nel cambiamento."

La Legge 1/2019: domande e risposte

La legge regionale 63/1978 è stata abrogata abrogata, insieme a una trentina di altre leggi. Come mai?

La legge 63 ha rappresentato un passaggio importante nella Regione Piemonte degli anni '70 che avviava i suoi primi passi. Appena successiva al D.P.R. 616, che assegnò le funzioni in materia di agricoltura alle Regioni, e alla legge "Quadrifoglio" di Marcora, la legge 63 ha rappresentato in quegli anni un importante esempio del ruolo regionale nella materia agricola e ha retto, con minimi correttivi, per molti anni.

Tuttavia, ormai da molto tempo, risultava evidente che la sovrapposizione di disposizioni regionali aveva generato un quadro normativo molto frammentario e disorganico. Accanto ai cambiamenti intervenuti nelle politiche agricole nel corso di questi quarant'anni, anche dal punto di vista della pubblica amministrazione lo scenario è del tutto diverso ed in forte e rapido mutamento: era ormai urgente dotarsi di una norma che accogliesse le nuove sfide lanciate per il miglioramento dell'infrastruttura amministrativa, ad esempio nel processo di evoluzione digitale e di apertura all'utente (Open Gov).

Quali sono stati gli obiettivi del lavoro normativo?

L'obiettivo principale del nuovo provvedimento è stato quello di riordinare la materia agricoltura e sviluppo rurale con la razionalizzazione dell'intero impianto normativo, ormai profondamente mutato anche e soprattutto per il ruolo assunto dall'Unione europea nella politica agricola. Il riordino non è stato immune dalla difficoltà di collocare in un unico provvedimento l'ampio ed articolato panorama legislativo agricolo regionale che coinvolge ambiti diversi, in alcuni casi caratterizzati da una forte specificità.

Tale obiettivo, inoltre, non poteva prescindere dalla necessità di garantire la qualità della normazione; per questo si sono apportate innovazioni e si sono fatte confluire in un unico testo le disposizioni non superate dall'evoluzione normativa, anche di livello europeo, procedendo alla loro riformulazione e curandone la relativa impostazione sistematica. E' stato un lavoro durato mesi, che ha coinvolto l'intera struttura tecnica della Direzione Agricoltura, sulla base delle esperienze e professionalità maturate negli anni e con un confronto continuo e serrato con l'Assessore, che ha orientato tale lavoro, senza tralasciare il coinvolgimento delle parti economiche e sociali già iniziato nella fase di elaborazione e proseguito in Consiglio regionale.

Come mai nella nuova legge non vi sono articoli dedicati ad alcuni temi importanti, come ad es. l'agricoltura biologica?

La scelta fatta è stata quella di non riprodurre norme già presenti a livello europeo o nazionale. L'esempio dell'agricoltura biologica è utile per spiegare tale scelta. Come è noto sul tema vi è il recente regolamento 848 del 2018, che sostituirà il regolamento vigente 834 del 2007, il regolamento 625 del 2017 e anche norme nazionali, quali il d.lgs. 20/2018 e il decreto 6793 del 18 luglio 2018, oltretutto numerose circolari applicative. Dal punto di vista delle regole, non vi è nulla da aggiungere a livello regionale, anzi risulterebbe un inutile appesantimento.

Nella nuova legge c'è lo spazio, nell'ambito del programma regionale degli interventi, per progettare interventi specifici a sostegno dell'agricoltura biologica, da affiancare alle misure già presenti nel Programma di Sviluppo Rurale. Lo stesso ragionamento vale per altri comparti.

Disporre di un testo unico garantisce stabilità e longevità normativa?

La delegificazione, anche in attuazione del principio della semplificazione normativa, è stata nei fatti una scelta obbligata, rappresentando essa l'unico strumento in grado di garantire l'adeguatezza della norma ad una situazione in continua e rapida evoluzione: nella legge si trovano i principi ed i criteri generali, nei regolamenti e nelle deliberazioni della Giunta regionale la disciplina degli aspetti puntuali di carattere tecnico e di gestione specifica. Nel momento in cui si renderà necessario apportare modifiche al testo normativo, il legislatore potrà ricorrere a questi strumenti, più rapidi e facilmente gestibili a livello amministrativo.

Come verrà data attuazione alla Legge?

La legge entrerà in vigore all'approvazione del bilancio regionale; da quel momento in poi, la sfida sarà la sua attuazione. I principi nella legge regionale infatti hanno bisogno delle norme attuative, ossia oltre una ventina tra regolamenti e deliberazioni della Giunta regionale che dovranno essere predisposti ed è questo il lavoro al quale la Direzione Agricoltura si dedicherà nel 2019.

La Legge 1/2019: i temi e le novità principali

Ai seguenti link sono disponibili degli articoli di approfondimento e sintesi tematiche, a cura della Direzione Agricoltura, dei principali ambiti in cui la nuova legge interviene in maniera più significativa o nei quali sono state introdotte innovazioni importanti.

- [Acqua, una risorsa vitale](#)
- [Banca della terra e recupero degli incolti](#)
- [Qualità, una politica vincente](#)
- [Agricoltura sempre più multifunzionale](#)
- [Controlli più razionali ed efficienti](#)
- [Produzioni vegetali e zootecniche](#)

Accertamento della capacità professionale in agricoltura (IAP)

Il D.lgs n. 99/04 stabilisce che le Regioni accertino il possesso dei requisiti di conoscenze e competenze professionali di cui all'art. 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999 e del Consiglio del 17 maggio 1999 per conseguire la qualifica di IAP (Imprenditore agricolo professionale), così come integrato col successivo D.lgs n. 102/05.

Il calendario delle prove per l'accertamento della capacità professionale in agricoltura è il seguente:

- Sede regionale di **TORINO** - corso Stati Uniti 21

- Giovedì 31 gennaio | Giovedì 28 febbraio | Giovedì 28 marzo | Martedì 30 aprile | Giovedì 30 maggio | Giovedì 27 giugno

- Sede regionale di **CUNEO** - corso De Gasperi 40

- Giovedì 14 marzo

- Sede regionale di **VERCELLI** - via Manzoni 8A

- Giovedì 4 aprile

- Sede regionale di **ALESSANDRIA** - via Dei Guasco 1

- Giovedì 11 aprile

Per maggiori informazioni sulle procedure di iscrizione e le prove d'esame, visitare la pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/accertamento-della-capacita-professionale-agricoltura-iap>

L'anagrafica degli Operatori del settore mangimi: la necessità di un aggiornamento

I risultati soddisfacenti raggiunti dalla produzione zootecnica nell'Unione europea dipendono in larga misura dall'uso di mangimi sicuri e di buona qualità e l'obiettivo principale delle norme in materia di igiene contenute nel regolamento (CE) 183/05 è di assicurare un elevato livello di protezione dei consumatori per quanto concerne la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Il regolamento prevedeva che tutti gli operatori del settore dei mangimi fossero registrati o riconosciuti.

L'esperienza maturata in questi anni, le attività di audit nel settore mangimistico della Commissione Europea svolta nei vari Stati Membri ha fatto nascere l'esigenza di avere un unico "pattern" o modello di registrazione delle varie attività previste dal regolamento (CE) 183/05, art. 5, comma 1 e comma 2. Questo modello prevede 20 diverse attività caratterizzate da un codice alfanumerico dove la sigla M sta per mangimi ed il numero da 01 a 20 indica una specifica attività.

La Regione Piemonte per l'anno 2019, grazie alla collaborazione tra il settore Sanità ed il settore Agricoltura, ha previsto sul portale dei servizi "Sistema Piemonte - Reg. (CE) 183/2005 - igiene mangimi" alcune modifiche grazie alle quali sarà possibile aggiornare le caratteristiche delle singole aziende ripresentando una nuova istanza di registrazione.

Inoltre, nel corso del 2019 verrà inserito sui sistemi informatici un manuale informativo con le istruzioni per le novità sopra esposte; verranno effettuati incontri con le varie OOSS al fine di espletare formazione sulle novità introdotte nel portale; verranno effettuate riunioni con i referenti del Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) delle varie ASL piemontesi al fine di espletare formazione sulle novità introdotte nel portale.

Per maggiori informazioni sulle novità e le caratteristiche del servizio visitare la pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/zootecnia-pascoli-apicoltura/lanagrafica-degli-operatori-settore-mangimi>

Direttiva Nitrati, dal 30 gennaio riparte in ZVN il bollettino per lo spandimenti dei liquami zootecnici

Il bollettino, che permette alle aziende una buona flessibilità gestionale nel rispetto dei suoli e delle risorse idriche, è attivo nei mesi di novembre e febbraio, ed è valido per i soli liquami zootecnici e i materiali assimilati come definiti dal Regolamento regionale 10/R/2007, quando sono distribuiti sui terreni con coltura in atto oppure sui residui colturali; la valutazione della possibilità o meno di distribuire viene svolta due volte la settimana dagli uffici regionali per grandi macroaree, sulla base delle caratteristiche dei suoli, del grado di saturazione idrica raggiunto e delle previsioni meteo. I bollettini sono emessi via web ogni lunedì e giovedì.

Per la stagione invernale in corso, il bollettino riprende mercoledì 30 gennaio. Il bollettino non è valido per il digestato classificato sottoprodotto, per il quale vige un divieto fisso allo spandimento nel periodo 1 novembre-28 febbraio.

Il bollettino segnala inoltre se in uno o più Comuni siano attivi i vincoli del Protocollo Antismog, che in caso di ripetuti superamenti dei valori di polveri sottili prescrive tra l'altro anche un divieto allo spandimento in campo delle matrici organiche non palabili (attività che, generando perdite di ammoniaca, è tra le fonti di PM10). Si ricorda che, anche con semaforo antismog attivato, è sempre possibile procedere alle distribuzioni in campo qualora si utilizzino macchine interratrici o, sulle superfici inerbite, distributori rasoterra in bande; queste tipologie di attrezzature sono oggetto di cofinanziamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (operazione 4.1.3) di cui il 31 gennaio si chiude il terzo bando.

Per maggiori informazioni, visitare: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/lutilizzo-agronomico-dei-reflui-zootecnici-dei-digestati>

Modifiche e integrazioni al bando 1/2019 dell'operazione 16.1.1

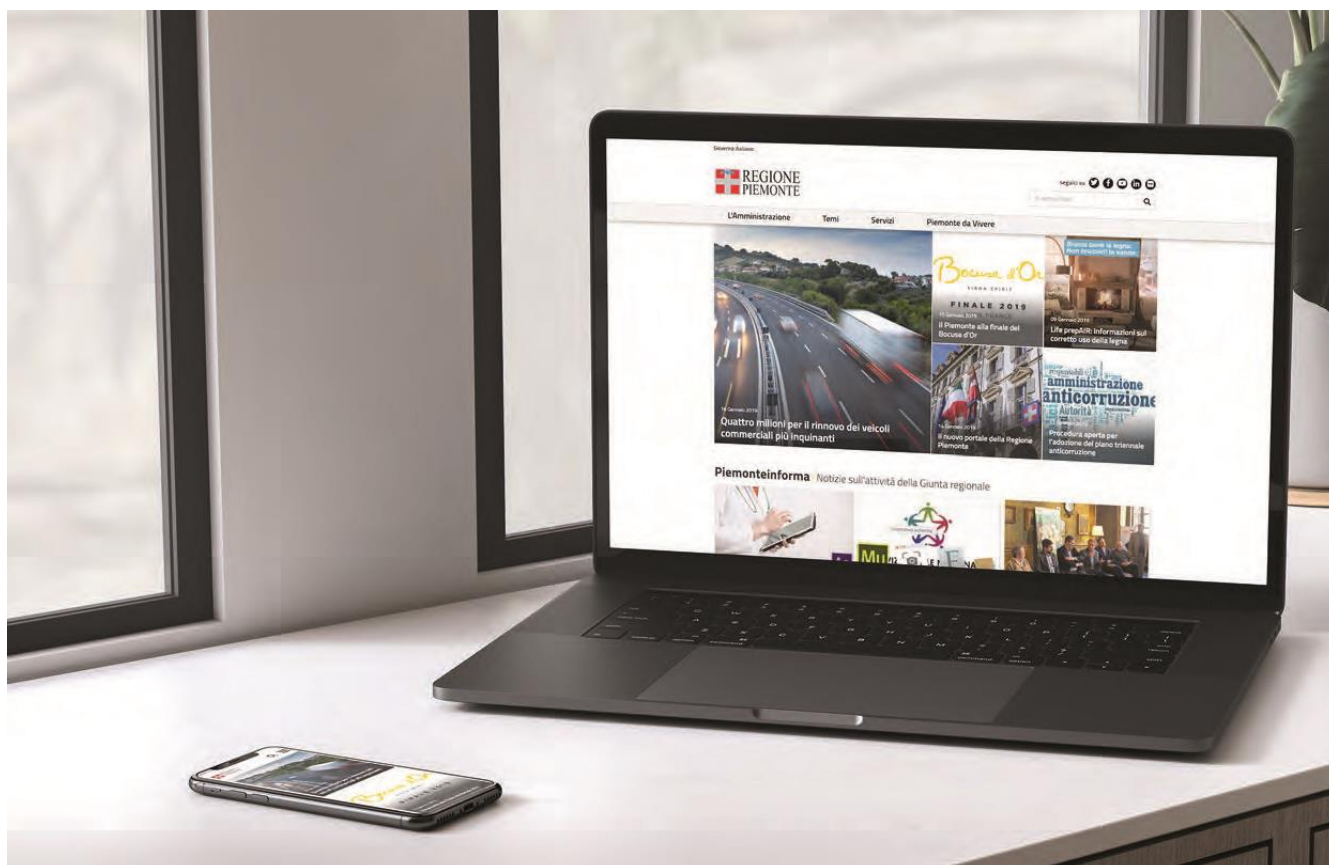
In relazione al bando 1/2018 dell'Operazione 16.1.1. del PSR 2014-20 (D.D. 4268 del 21.12.2018), il Settore Foreste ha approvato, con D.D. 209 del 25.01.2019, modifiche e integrazioni alle Norme di attuazioni.

In particolare, sono state ridotte le Focus Area (F.A.) cui è possibile presentare le domande di sostegno. In coerenza con la programmazione finanziaria è ora possibile utilizzare solo le F.A. 2A (80% di contributo), 3A (80 % di contributo) e 5C (100% di contributo). Pertanto non è possibile avvalersi di altre F.A.

Resta invariata al 15.05.2019 la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione tramite SIAP - Sistema informativo agricolo piemontese.

Per **maggiori informazioni**, visitare la [pagina web dell'Operazione 16.1.1](#)

COMUNICAZIONE ED EVENTI



On-line il nuovo sito di Regione Piemonte

Ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni, migliorando la reperibilità di informazioni e servizi e l'accessibilità per tutti: è questo l'obiettivo principale del nuovo portale istituzionale della Regione Piemonte, online dal 14 gennaio all'indirizzo www.regione.piemonte.it e realizzato grazie alla partnership tecnica di CSI-Piemonte e alla collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Oltre agli accorgimenti di design, completamente rivisitato e che permette una navigazione ottimale su qualunque strumento, la riprogettazione ha visto anche un profondo lavoro di revisione dei contenuti: dalle circa 17 mila pagine iniziali, il sito ne conta oggi meno di tremila; le oltre 60 aree tematiche sono state ricondotte a 11 più un'area dedicata all'Amministrazione. Oltre alle aree tematiche, i contenuti sono stati classificati anche per tipologie, in modo da offrire all'utente due diverse modalità di navigazione e accesso alle informazioni, senza contare la possibilità di usare il motore di ricerca interno, anch'esso rinnovato.

Per quanto riguarda l'[area tematica "Agricoltura"](#), il lavoro di revisione, aggiornamento e riorganizzazione dei contenuti è stato profondo e sostanziale: la scelta, in linea con quanto fatto sul resto del portale istituzionale, è stata quella di focalizzarsi sui servizi offerti al settore agricolo e sulle attività della Direzione Agricoltura, tralasciando le informazioni di contorno o di mero archivio.

Completamente rinnovata anche la [sezione dedicata al Programma di sviluppo rurale](#), che ora è collocata nell'area tematica "Fondi e progetti europei": in questo caso si è scelta un'architettura informativa molto diretta e basata sulle Misure di attuazione del programma, nelle cui sottosezioni sono presenti tutti i bandi, gli atti e le informazioni di interesse per i beneficiari.

Consapevoli che un simile progetto non si concluda con la messa online, è possibile che si verifichino malfunzionamenti, mancanze o errori, che potete segnalare scrivendo alla casella di posta elettronica: redazione.centrale@regione.piemonte.it

L'Osservatorio Rurale del Piemonte ha un nuovo sito web

L'Osservatorio Rurale del Piemonte, gestito dall'IRES Piemonte, inizia il 2019 con una novità: un sito internet nuovo di zecca. Da oggi, infatti, il sito web dell'Osservatorio è visitabile all'indirizzo www.piemonterurale.it e si presenta con una nuova veste grafica, nuovi contenuti e una struttura più "friendly" e immediata.

Il sito web dell'Osservatorio Rurale del Piemonte è stato realizzato in un'ottica di semplificazione e di omogeneità con il portale web dell'Istituto www.ires.piemonte.it e con i siti degli altri Osservatori gestiti da IRES Piemonte, tutti in fase di realizzazione o di rinnovamento.

L'IRES gestisce ormai da diversi anni l'Osservatorio Rurale attraverso il progetto denominato PROSPERA (Progetto Supporto alle Politiche Rurali e Agroalimentari), svolgendo per conto della Regione Piemonte attività di valutazione delle politiche ed analisi sul settore primario e sul mondo rurale piemontese. Con la creazione di questo nuovo sito si intende dare migliore visibilità alle attività svolte dall'Istituto su queste tematiche e fornire informazioni utili su uno dei più importanti settori economici della nostra regione e sulle sue peculiarità territoriali.

L'attuale sito web sostituisce in toto il precedente e ruota intorno a quattro argomenti: l'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le politiche agricole, il settore agroalimentare e l'andamento socioeconomico delle aree rurali. Sul sito sono disponibili e scaricabili rapporti, articoli, presentazioni curate dai ricercatori dell'Istituto, informazioni su eventi e documenti utili.

La sostenibilità ambientale come opportunità di crescita dell'impresa agricola: tre incontri a Lombriasco (TO)

La necessità di migliorare la sostenibilità ambientale dell'agricoltura può essere una grande opportunità di crescita imprenditoriale per le aziende agricole.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa Nitrati, nel mese di febbraio presso l'auditorium dell'Istituto Agrario "Don Bosco" di Lombriasco (TO) la Regione Piemonte promuove tre incontri destinati ad imprenditori agricoli, tecnici e consulenti. Saranno affrontati i temi delle rotazioni colturali, dell'irrigazione, delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari nel quadro delle norme di condizionalità della PAC e delle opportunità di finanziamento offerte dal Piano di Sviluppo Rurale, valutando anche gli effetti del cambiamento climatico, che in Piemonte ormai incide sulle attività agricole e sulla zootecnia. Saranno anche presentati alcuni casi aziendali concreti, in cui le richieste normative hanno stimolato importanti innovazioni gestionali.

- **Giovedì 14 febbraio** - *Fertilizzanti e fitosanitari. Ridurre gli impatti ambientali migliora la redditività aziendale*
- **Giovedì 21 febbraio** - *Affrontare il cambiamento climatico: tecniche colturali e redditività aziendale*
- **Giovedì 28 febbraio** - *La condizionalità per l'accesso ai fondi europei. Vincoli normativi o opportunità di crescita?*

Ciascun incontro riconosce n. 0,375 CFP SDAF 02 per la categoria dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali (Rif. Regolamento CONAF 3/2013). Sono previsti crediti formativi anche per Periti Agrari ed Agrotecnici.

La partecipazione agli incontri è gratuita; occorre iscriversi preventivamente inviando una e-mail a: segreteria@salesianilombriasco.it

Il **programma dettagliato** dei tre incontri è consultabile alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/sostenibilita-ambientale-come-opportunita-crescita-dellimpresa-agricola-tre-incontri-febbraio>



Redazione newsletter "Agricoltura news" presso:

Regione Piemonte – Direzione Agricoltura

Cso Stati Uniti 21 - 10128 Torino

Tel. 011/4324722 - fax 011/537726

quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it | www.regione.piemonte.it/agri

Supplemento al n° 94 della rivista
"Quaderni della Regione Piemonte - Agricoltura"

Hanno collaborato: Monica Bassanino, Erica Bo,
Stefano Cavaletto, Cecilia Savio.

Iscrizione registro Sicid 3924/2017 n. 24/2017 -
06/04/2017 - registro stampa (già n. 4184)

Questo numero è stato chiuso in redazione il
29 gennaio 2018

Direttore responsabile: Valentina Archimede

Redazione e impaginazione: Andrea Marelli